



Studio di caso

Concorso generale

EUIPO/AD/01/23

Amministratori (AD 6)

nel settore della proprietà intellettuale

Tempo consentito: 45 minuti

© Unione europea, 2023

Tutti i diritti riservati. È vietato riprodurre, anche in parte, la presente pubblicazione, immagazzinarla in un sistema di reperimento delle informazioni e trasmetterla con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, comprese le fotocopie, senza un'autorizzazione preliminare dell'EPSO (Unità 01.001 L107 2°-3° piano/DCS, B-1049 Bruxelles).

Il presente esercizio può essere gestito e interpretato soltanto da persone formate e autorizzate dall'EPSO ed esclusivamente alle condizioni stipulate dall'EPSO.

Compito

COMPITO

AVVERTENZA IMPORTANTE

Il presente documento descrive una situazione fittizia ed è stato redatto unicamente ai fini dell'esercizio. Qualsiasi riferimento a Stati, organizzazioni internazionali, imprese private o servizi esistenti e a loro rappresentanti ecc. compare a puro titolo di esempio. I pareri espressi non rappresentano la posizione di tali organi o persone. I candidati dovranno pertanto svolgere il compito soltanto sulla base delle informazioni fornite nell'esercizio, senza ricorrere a eventuali conoscenze precedentemente acquisite sull'argomento.

Per questo esercizio dovrete assumere il ruolo di Kim, consulente presso il Dipartimento Affari marittimi della Commissione europea. Riceverete tutte le informazioni necessarie, ossia una serie di e-mail, relazioni e altri documenti che dovrete analizzare per poter svolgere adeguatamente il compito impartito. È il vostro primo giorno di lavoro con questa nuova funzione.

È importante che vi conformiate allo scenario proposto. Mentre in una situazione reale potreste accedere ad altre fonti di informazioni e consultare i colleghi, in questo esercizio dovrete limitarvi a utilizzare le informazioni fornite. Potrete però sopperire all'eventuale mancanza o incompletezza delle informazioni con deduzioni logiche.

Il presente studio di caso intende valutare la seguente competenza: Comunicazione. Non è richiesta alcuna conoscenza preliminare per svolgere il compito assegnato.

Il vostro compito consisterà nel presentare soluzioni a una serie di problemi sulla base delle informazioni trasmesse da varie parti (e che potrete trarre dalla lettura delle pagine seguenti). Il giorno della prova riceverete un compito specifico e avrete a disposizione 45 minuti per svolgerlo. Cercate di esprimere il ragionamento su cui si basano le vostre idee e inserite tutte le informazioni in base alle quali desiderate essere valutati.

È vietato utilizzare appunti preparati in anticipo o prendere appunti durante la prova.

**Tenete conto che:
oggi è giovedì 20 aprile 20XX
l'anno scorso era il 20XX-1 e l'anno prossimo sarà il 20XX+1**

Abbreviazioni

ABBREVIAZIONI USATE

APPS	Accordo di partenariato per una pesca sostenibile
ASRO	Accordo sull'uso sostenibile delle risorse oceaniche
DIPMA	Dipartimento Affari marittimi
INN	Illegale, non dichiarata e non regolamentata
PDC	Programma di documentazione delle catture
RCA	Strumento per la riduzione delle catture accessorie
SCP	Sistema di controllo dei pescherecci
SM	Stato membro/Stati membri
UE	Unione europea
ZEE	Zona economica esclusiva

Informazioni generali

INFORMAZIONI GENERALI

L'accordo sull'uso sostenibile delle risorse oceaniche

Per proteggere gli stock ittici e promuovere una gestione efficace delle flotte da pesca europee, l'accordo sull'uso sostenibile delle risorse oceaniche (ASRO) stabilisce norme per la conservazione delle risorse acquatiche vive, la limitazione dell'impatto ambientale della pesca e la gestione della capacità delle flotte. L'ASRO detta anche le condizioni di accesso alle acque e alle risorse e stabilisce che gli stock siano pescati a livelli sostenibili e non siano sovrasfruttati.

Ogni Stato membro (SM) è tenuto ad aderire all'ASRO e deve quindi disporre della capacità amministrativa di monitorare e applicare questa politica. L'Ardentia, nuovo membro dell'Unione europea (UE) la cui adesione risale al 20XX-2, non ha ancora soddisfatto tutti gli obblighi previsti dall'ASRO e deve ancora superare varie tappe per rispettare completamente l'accordo.

Gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile con l'Akonlandia

L'UE ha già concluso una serie di accordi internazionali - accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) - con paesi terzi. Il Dipartimento Affari marittimi (DIPMA) sta conducendo trattative con il paese terzo Akonlandia per concludere un APPS.

Quando l'UE conclude un accordo di questo tipo con un paese terzo, entrambe le parti devono prendere le iniziative e introdurre le modifiche strutturali necessarie, a vari livelli, per allineare le rispettive normative nella misura del possibile. Le attività di pesca dell'Akonlandia, però, presentano attualmente vari problemi che le autorità nazionali devono affrontare affinché la cooperazione con l'UE sia sostenibile e vantaggiosa per entrambe le parti.

Uno dei problemi consiste nella pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), ossia attività di pesca svolte in violazione di leggi e regolamenti nazionali e internazionali, ad esempio senza le dovute licenze o in modo non sostenibile.

Un secondo problema che riguarda molte attività di pesca dell'Akonlandia è quello delle catture accessorie: catture involontarie di specie non bersaglio (delfini, tartarughe, uccelli marini, diverse specie ittiche ecc.) da parte di un peschereccio. Spesso le specie non bersaglio sono ferite o uccise durante la pesca e rigettate in mare: questa pratica, nota come rigetto in mare degli scarti, è usata per quasi tutte le catture accessorie. Un'altra causa di rigetto in mare degli scarti è la pratica del rigetto selettivo, che consiste nel rigettare una parte degli esemplari delle specie bersaglio trattenendo soltanto quelli di taglia maggiore e di maggior valore commerciale.

e-mail n. 1



MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

Messaggio e-mail

BENVENUTO/A A DIPMA



Da: Emanuella Bernardi, dirigente, DIPMA

Data: giovedì 20/4/20XX

A: Kim, consulente, DIPMA

Caro/a Kim,

benvenuto/a a DIPMA! Ti aspettavamo con impazienza. Come sai, sostituirai la nostra precedente consulente, Saoirse Byrne, che intraprenderà una nuova carriera altrove.

Per introdurti al tuo nuovo lavoro vorrei trasmetterti alcune informazioni su una serie di argomenti.

Innanzitutto, quasi tutti i paesi devono far fronte a pratiche di pesca INN di qualche tipo svolte nelle rispettive zone economiche esclusive (ZEE) e l'Akonlandia non fa eccezione. Purtroppo, in Akonlandia la pesca INN è un'attività piuttosto redditizia: le acque del paese ospitano molte specie rare di vita marina, la cui cattura illegale può fruttare una fortuna.

In secondo luogo, devi tenere presente che il ministero della Pesca dell'Ardentia attualmente non ha idea di quanti pescherecci abbiano già a bordo un sistema di controllo dei pescherecci (SCP) poiché non c'è mai stata una procedura ufficiale per verificare l'esistenza di questi sistemi. Per conformarsi all'ASRO, tutti gli SM devono installare un SCP su tutta la flotta peschereccia in modo da fornire alle autorità, a intervalli regolari, i dati sull'ubicazione, la rotta, la velocità e le catture dei pescherecci. Ogni SM può così monitorare il rispetto delle norme dell'ASRO da parte della propria flotta. Installare un SCP può però costituire un processo complicato, che richiede conoscenze ed esperienze specialistiche di cui molti pescatori sono privi. Idealmente tutti i SCP dovrebbero essere installati da un contraente ufficialmente riconosciuto, per garantire che funzionino come previsto ed evitare abusi.

Infine, la recente indagine di DIPMA sulle scelte dei consumatori a livello dell'UE ha rilevato un consumo elevato di specie ittiche a rischio e un consumo basso di pesci i cui stock sono più abbondanti. DIPMA intende quindi elaborare un progetto strategico per il 20XX volto a ottimizzare le scelte dei consumatori di prodotti ittici e ridurre i consumi eccessivi di specie a rischio.

Ti salutiamo cordialmente.

Emanuella Bernardi

Opuscolo informativo

Opuscolo informativo: accordi e regolamentazioni sulla pesca dell'UE

15/3/20XX

Gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile

Nel concludere un accordo di pesca con un paese terzo, l'UE può di solito formalizzare uno di questi due tipi di accordo:

- gli **accordi di compensazione finanziaria**, con i quali i paesi terzi concedono alle flotte dell'UE una quota di sfruttamento delle risorse nelle rispettive ZEE* (sotto forma di diritti di pesca) ricevendo in compenso canoni di armatori privati e sostegno finanziario dell'UE da investire nello sviluppo sostenibile del loro settore della pesca, ma non diritti di accesso alle acque dell'UE;
- gli **accordi di reciprocità** (scambio di diritti) che prevedono lo scambio di diritti di pesca tra le flotte dell'UE e quelle dei paesi terzi: ciascuna delle parti può esercitare attività di pesca nella ZEE dell'altra e scambiare contingenti di pesca per alcune specie.

Il paese terzo ha la possibilità di riesaminare l'accordo (ad esempio a seguito di un cambiamento delle sue esigenze) a intervalli regolari stabiliti nell'APPS.

Le disposizioni dell'ASRO

L'ASRO impone vari obblighi, che devono essere rispettati da tutti gli SM. Ad esempio, le flotte pescherecce di tutti gli SM devono essere iscritte in un registro della flotta peschereccia che permette alle autorità responsabili della pesca di identificare facilmente i pescherecci e misurare con esattezza la capacità totale della flotta. Inoltre, tutti i software usati dagli SM per le ispezioni e altre attività di controllo devono essere aggiornati in base alle più recenti norme di sicurezza. Per ulteriori informazioni sulla conformità del vostro SM con l'ASRO potete consultare il sito web di DIPMA.

* Zona di mare su cui uno Stato ha diritti speciali riguardo alla prospezione e all'utilizzo di risorse marine.

e-mail n. 2



MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

Messaggio e-mail

QUALCHE SUGGERIMENTO SULL'AKONLANDIA E SULL'ARDENTIA



Da: Marek Kačer, responsabile dell'Unità per la gestione del rischio ecologico marino, DIPMA

Data: lunedì 13/2/20XX

A: Emanuella Bernardi, dirigente, DIPMA

Cara Emanuella,

la nostra Unità desidera trasmetterti alcuni suggerimenti riguardo all'Akonlandia e all'Ardentia.

Per cominciare, quanto all'idea di introdurre in Akonlandia zone protette per la specie a rischio Krakul Codatonda, in quanto pesce migratore, temiamo che la creazione di zone protette non costituisca una misura abbastanza efficace per garantire la rigenerazione dello stock. Inoltre può essere difficile localizzare in zone fisse il Krakul Codatonda, che si sposta spesso tra numerosi fondali di crescita.

A questo proposito, tra le varie specie diverse di animali marini che vivono nelle acque dell'Akonlandia alcune hanno un valore commerciale superiore. Poiché la maggior parte delle attività di pesca tende a massimizzare le catture delle specie di maggior valore, molti pescatori si sono abituati a rigettare in mare quelle meno pregiate. Le catture accessorie e i rigetti in mare possono avere molte conseguenze negative, sia per la salute e la sostenibilità degli ecosistemi marini, sia per la vitalità economica e sociale della pesca.

Osserviamo inoltre che potrebbe essere utile concludere un accordo di reciprocità con l'Akonlandia, poiché sia l'UE che l'Akonlandia dipendono fortemente dalle catture di specie migratrici. Ognuna delle due parti potrebbe scambiare contingenti per alcuni stock ittici che si trovano nelle acque dell'altra parte in certi periodi dell'anno.

Per quanto riguarda infine l'esigenza di allineare il settore della pesca con l'ASRO, l'Ardentia deve rafforzare i suoi servizi di ispezione e controllo presso il ministero della Pesca, ma quest'ultimo ci ha comunicato di non disporre attualmente delle capacità, in termini di forza lavoro, necessarie per gestire il numero crescente di ispezioni da svolgere.

Cordiali saluti,

Marek Kačer

Sito web n. 1

Sostenibilità x

http://www.consiglioacquaviva.org/sostenibilita/IT

Consiglio Acquaviva: prodotti ittici sostenibili certificati

Home Gestione sostenibile della pesca Il marchio di qualità ecologica

RICERCA RISULTATI PER: "AKONLANDIA" 10/3/20XX

Il Krakul Codatonda: una specie a rischio di estinzione

Il Krakul Codatonda vive esclusivamente nella ZEE dell'Akonlandia. Una recente ricerca scientifica raccomanda di fissare il totale ammissibile di catture a 64 tonnellate l'anno per consentire agli stock di questa specie, attualmente in pericolo, di ritornare a livelli sani. La pesca industriale su larga scala è responsabile della maggior parte delle catture di Krakul Codatonda: per ridurre in misura significativa le catture totali occorrerebbe imporre restrizioni ai tassi di cattura di questo pesce.

Gli stock ittici nell'Akonlandia

<ul style="list-style-type: none"> • ± 7 tonnellate di catture annue • livello: SICURO <p>Trorky nero</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ± 82 tonnellate di catture annue • livello: ALLARMANTE <p>Krakul Codatonda</p>
---	---

Gli strumenti per la riduzione delle catture accessorie (RCA)

Gli RCA, strumenti di pesca che contribuiscono notevolmente a diminuire le catture accessorie abitualmente effettuate da un peschereccio, assumono di solito la forma di una rete dotata di un filtro speciale che permette alle specie bersaglio di dimensioni minori di passare attraverso il sacco della rete, ma ferma le specie non bersaglio di dimensioni maggiori e le dirige verso una via di uscita. Strumenti di questo tipo potrebbero essere utili ai paesi i cui pescherecci producono una gran quantità di catture accessorie, come l'Akonlandia.

Pesca INN

I costi associati alle pratiche INN in Akonlandia ammontano a quasi 55 milioni di euro l'anno e comprendono i danni agli habitat marini, il depauperamento degli stock e i costi di opportunità per i pescatori legittimi. Per ridurre questi costi è possibile identificare i pescherecci INN ad alto rischio applicando criteri di valutazione del rischio, ad esempio i precedenti episodi di mancata conformità, la storia del peschereccio e lo Stato di bandiera*, e in seguito sottoporli a ispezioni.

* Il paese in cui il peschereccio è registrato o riceve la licenza.

e-mail n. 3



**Associazione dei
pescatori su piccola
scala dell'Akonlandia**

Messaggio e-mail

MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

L'APPS DELL'AKONLANDIA



Da: Frida Sturluson, presidente dell'Associazione dei pescatori su piccola scala dell'Akonlandia
Data: lunedì 13/3/20XX
A: Emanuella Bernardi, dirigente, DIPMA

Gentile Signora Bernardi,

poiché di recente il nostro paese ha espresso chiaramente l'intenzione di concludere un partenariato con l'UE, la nostra associazione ha presentato al ministero nazionale dell'Agricoltura e della Pesca alcuni suggerimenti, che desideriamo trasmettere anche a Lei.

Innanzitutto temiamo che gli accordi finanziari aumentino il rischio di una concentrazione dei diritti di pesca nelle mani dell'UE, creando così una struttura aziendale che può distruggere le attività di pesca su piccola scala e le comunità dei pescatori. Spero che teniate conto delle nostre preoccupazioni.

In secondo luogo, per proteggere il Krakul Codatonda, specie ittica a rischio nativa del nostro paese, proponiamo di ridurre le dimensioni delle zone in cui è autorizzata la pesca di questa specie introducendo aree protette a cui i pescherecci non possano accedere. In tal modo si ridurrebbe il tasso di cattura e gli stock avrebbero l'opportunità di raggiungere un livello sostenibile in un habitat protetto.

Riguardo alle catture accessorie osserviamo che, in confronto ad altri paesi, l'Akonlandia presenta attualmente tassi inferiori alla media per animali marini quali delfini, squali e tartarughe. Riteniamo quindi più opportuno concentrarsi su problemi diversi da quelli delle catture accessorie e dei rigetti in mare, che non sono al momento urgenti.

Infine, negli ultimi anni le attività di pattugliamento marino dell'Akonlandia hanno visto un netto aumento del numero di ispezioni in mare, che ha permesso, se non di eliminare completamente, di ridurre drasticamente le pratiche di pesca INN nelle acque nazionali. In ogni caso, se l'obiettivo è ridurre ulteriormente la pesca INN, l'Akonlandia potrebbe prendere misure per introdurre un programma di documentazione delle catture (PDC), in base al quale ogni lotto di pesce catturato sarebbe corredato, in ogni tappa della catena di approvvigionamento, di una documentazione indicante in modo dettagliato la provenienza del pesce, le modalità di cattura e la licenza del peschereccio. Non potendo procurarsi questa documentazione, i pescherecci INN non sarebbero in grado di proseguire le loro pratiche.

In attesa di discutere di questi argomenti con la DIPMA appena possibile, la salutiamo cordialmente.

Frida Sturluson

Articolo di giornale online

Il bollettino dell'UE x

http://www.ilbollettinodell'UE.eu/ultimenotizie/IT

IL BOLLETTINO DELL'UE AFFARI UE POLITICA **NOTIZIE**



Pubblicato il 28/3/20XX alle 17:52

È possibile riconciliare gli interessi sociali, economici e ambientali dell'UE nel suo partenariato con l'Akonlandia?

L'UE prevede di concludere un accordo di pesca con l'Akonlandia, ma il cammino non è privo di ostacoli. Desti molte preoccupazioni la gestione della pesca dell'Akonlandia, percepita a ragione come una minaccia alla creazione di un partenariato reciprocamente vantaggioso e, ciò che più conta, sostenibile.

ARTICOLI PIÙ LETTI
L'ippoglosso atlantico in via di estinzione: i meccanismi dietro il mercato nero.
23 commenti dei lettori

Nell'ultimo decennio le attività di pesca INN sono state intense nelle acque dell'Akonlandia. Per scoraggiarle, in molti hanno suggerito che le autorità nazionali responsabili delle ispezioni dovrebbero aumentare il numero di ispezioni nei porti (ossia le ispezioni approfondite di ogni peschereccio che accede al porto prima che possa scaricare le catture o rifornirsi di carburante). Le ispezioni nei porti consistono solitamente in un controllo accurato delle licenze e della documentazione obbligatoria, del peschereccio stesso e delle catture a bordo. Non basta però aumentare le ispezioni nei porti per combattere le pratiche, anch'esse diffuse, del rigetto in mare. Per impedire queste ultime potrebbe essere introdotto un divieto di rigetto che obblighi i pescherecci (a) a sbarcare tutte le catture accessorie e (b) a trattarle nel modo corretto (trovando un modo per utilizzare le specie non bersaglio e venderle). Non è chiaro, tuttavia, quale sia l'attuale posizione dell'Akonlandia e dell'UE riguardo a un eventuale divieto di rigetto.

D'altro canto, i tassi di cattura del Krakul Codatonda in Akonlandia registrano livelli tanto elevati da suscitare preoccupazione. Per ridurli, e per consentire alle popolazioni ittiche di rigenerarsi, bisognerebbe intervenire, ad esempio imponendo limiti di cattura e/o creando aree protette inaccessibili ai pescherecci che pescano il Krakul. Molti portatori di interessi, però, richiamano l'attenzione sulle responsabilità dei grandi distributori: i supermercati dovrebbero essere esortati a essere più selettivi sul tipo di pesce che immagazzinano, dato che molti di essi continuano ad acquistare specie sovrasfruttate, che in tal modo restano facilmente accessibili al pubblico. Alcuni ritengono che non vada trascurata la loro responsabilità riguardo al problema.

In alcuni mesi è meglio evitare di mangiare certi tipi di pesce, ma anche certi tipi di frutta e verdura. Per produrre e coltivare lungo tutto l'anno la maggior parte dei prodotti ortofrutticoli occorre una grande quantità di risorse aggiuntive (energia, acqua, manodopera ecc.) di cui c'è molto meno bisogno nei mesi in cui queste piante crescono naturalmente. [Cliccare qui per leggere l'intero articolo](#)

e-mail n. 4



ISTITUTO PER LA GOVERNANCE DEGLI OCEANI

Messaggio e-mail

MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

LA NOSTRA POSIZIONE SULL'APPS CON L'AKONLANDIA



Da: Henry Dickens, presidente dell'Istituto per la governance degli oceani

Data: mercoledì 1/3/20XX

A: Emanuella Bernardi, dirigente, DIPMA

Gentile Signora Bernardi,

vorremmo trasmetterle il nostro parere sui recenti sviluppi relativi all'Akonlandia.

In primo luogo, ci risulta che alcuni si oppongono a un APPS finanziario tra l'UE e l'Akonlandia in quanto potrebbe comportare una concentrazione dei diritti di pesca della ZEE dell'Akonlandia a favore delle flotte basate nell'UE. Per impedire che questo accada, l'eventuale APPS finanziario dovrebbe fissare livelli specifici di contingenti per ogni specie riservati esclusivamente ai pescatori su piccola scala.

In secondo luogo, attualmente una volta che un peschereccio riesce a superare i controlli di accesso al porto e sbarca le sue catture INN in Akonlandia, niente impedisce che questo pesce sia venduto. A nostro parere un PDC potrebbe costituire un metodo efficace per tracciare i movimenti del pesce catturato legittimamente dal punto di cattura al punto di consumo, impedendo nel contempo che il pesce catturato con pratiche INN entri nella catena di approvvigionamento in quanto non otterrebbe la documentazione necessaria per la vendita.

In terzo luogo, è stato suggerito di imporre limiti di cattura per la pesca su larga scala. Tuttavia, poiché in Akonlandia la pesca su larga scala offre un gran numero di posti di lavoro, questi limiti potrebbero comportare perdite di occupazione e una crisi del settore: non sarebbe certo la migliore soluzione per proteggere il Krakul Codatonda.

In quarto luogo, si discute molto attualmente sul miglior modo di ridurre le catture accessorie e i tassi di rigetto in Akonlandia. A nostro parere sarebbe molto utile dotare i pescherecci di RCA, che secondo gli studi possono comportare riduzioni fino al 75 % delle catture accessorie di piccole specie nella pesca del gamberetto, una specie comunemente ricercata in Akonlandia.

Cambiando argomento, abbiamo saputo che l'UE intende impegnarsi per cambiare le abitudini dei consumatori di prodotti ittici. Questo avrebbe sicuramente conseguenze positive sui livelli di sovrasfruttamento. Non è facile, però, influenzare i modelli alimentari dei consumatori: secondo le ricerche, è più probabile che i consumatori cambino definitivamente le loro abitudini alimentari se si presentano loro argomenti comprensibili e scientificamente fondati.

Nella speranza che tenga conto delle nostre preoccupazioni, la salutiamo cordialmente.

Henry Dickens

Verbale n. 1



Verbale della riunione di DIPMA

Data e ora:	7/3/20XX – 10:00–12:00
Partecipanti:	Emanuela Bernardi, dirigente Marek Kačer, responsabile dell'Unità Gestione del rischio ecologico marino Antonia Almeida, responsabile dell'Unità Controllo della pesca e ispezioni Beatriz Oliveira, responsabile dell'Unità Ricerca oceanografica Linde Arthurson, responsabile dell'Unità Sviluppo sostenibile Saoirse Byrne, consulente

COOPERAZIONE CON L'AKONLANDIA

- ◆ Introdurre un divieto di rigetto in Akonlandia permetterebbe finalmente di interrompere il rigetto selettivo, una pratica che da sempre produce sprechi. Nel corso degli anni enormi quantitativi di pesci perfettamente adatti al consumo umano sono stati rigettati - morti o feriti - soltanto perché non avevano la forma o la dimensione preferita.
- ◆ Dato che l'Akonlandia esporta il 70 % del suo pesce nell'UE, introdurre un PDC e una traccia cartacea obbligatoria avrebbe forti ripercussioni sul mercato del pesce catturato illegalmente, impedendo ai pescatori di esportarlo e di venderlo.
- ◆ Un accordo di reciprocità con l'Akonlandia potrebbe costituire una buona opzione: l'UE potrebbe utilizzare i contingenti aggiuntivi di Gozzo rosso potenzialmente forniti dall'Akonlandia.

I COMPORTAMENTI DEI CONSUMATORI NEI CONFRONTI DEI PRODOTTI ITTICI

- ◆ I venditori al dettaglio possono svolgere un ruolo cruciale nell'influenzare i comportamenti dei consumatori, ad esempio promuovendo tipi di pesce sostitutivi. DIPMA potrebbe incoraggiare i venditori al dettaglio internazionali in questo senso; tuttavia, dato che il profitto sarà sempre il loro obiettivo primario, è improbabile che questi venditori siano disposti a offrire prodotti ittici alternativi a meno che ciò non migliori la loro immagine aziendale.
- ◆ Per convincere i venditori al dettaglio a fare la loro parte nell'ottimizzare i comportamenti dei consumatori, DIPMA dovrebbe informarli in vari modi (riunioni, opuscoli informativi, presentazioni, webinar ecc.) sul valore aggiunto che ne otterrebbero.

IL RISPETTO DELL'ASRO DA PARTE DELL'ARDENTIA

- ◆ Il registro della flotta peschereccia dell'Ardentia non contiene i dati dettagliati di molti pescherecci né tutte le informazioni richieste dalle norme dell'ASRO. Finché il registro non sarà completato il paese non sarà in grado di gestire adeguatamente le proprie capacità di pesca.
- ◆ Nel processo di allineamento all'ASRO, l'Ardentia ha ricevuto un sostegno finanziario per investire in una gestione più sostenibile delle sue attività di pesca.
- ◆ Ai problemi causati dalla mancanza di SCP e dalle lacune del registro della flotta peschereccia si aggiunge il fatto che il software oggi utilizzato dal ministero della Pesca dell'Ardentia è obsoleto e privo di alcune delle funzionalità necessarie per gestire correttamente le ispezioni. A quanto risulta a DIPMA, l'Ardentia intende da tempo introdurre i cambiamenti necessari per dotarsi di un nuovo programma di software più moderno.

- ◆ Il ministero della Pesca dell'Ardentia sta valutando l'opportunità di aumentare il proprio personale procedendo a nuove assunzioni: si tratterebbe di un investimento di risorse notevole da parte del ministero, che però aiuterebbe a gestire l'aumento del carico di lavoro imposto dal processo di allineamento all'ASRO.

e-mail n. 5



Messaggio e-mail

Ministro della Pesca dell'Ardentia

MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

GLI ACCORDI DI PARTENARIATO CON L'UE



Da: Ingrid Kempf, responsabile delle politiche, ministero della Pesca dell'Ardentia

Data: lunedì 10/4/20XX

A: Saoirse Byrne, consulente, DIPMA

Cara Saoirse,

stiamo compiendo enormi sforzi per allinearci all'ASRO. Poiché tuttavia le procedure diventano sempre più lunghe e complesse a causa degli arretrati nelle attività di verifica che siamo ora tenuti a svolgere per conformarci all'ASRO, il ministero della Pesca dell'Ardentia (responsabile della compilazione dei registri e delle ispezioni dei pescherecci e delle flotte) non dispone di risorse sufficienti per mantenere a lungo il ritmo attuale di registrazione e ispezioni. Stiamo cercando il modo di risolvere il problema, ma accettiamo volentieri suggerimenti.

In quanto membri recenti dell'UE, vorremmo inoltre comunicare alcune esperienze interessanti riguardo all'APPS con l'Akonlandia. In primo luogo, siamo strenui sostenitori degli accordi finanziari. L'Ardentia può testimoniare quanto sia vantaggioso ricevere un sostegno finanziario, che le ha consentito di migliorare notevolmente l'infrastruttura nel settore della pesca (nuove banchine, attrezzi di pesca, navi da ricerca e da pattugliamento, stabilimenti di trasformazione ecc.). In secondo luogo, è notoriamente difficile fare applicare i divieti di rigetto: è necessario corredarli di un gran numero di nuove norme per contemplare eccezioni e scappatoie, che spesso confondono i pescatori senza peraltro dare forma a una politica realmente inattaccabile. Siamo convinti che esistano modi migliori per impedire i rigetti. Prendiamo ad esempio lo squalo nativo delle nostre acque, divenuto molto popolare quando è stato nominato Pesce europeo dell'anno nel 20XX-1. Questo pesce, abbondante nelle acque dell'Ardentia, era un tipico prodotto di catture accessorie, mentre ora è sfruttato sul piano commerciale invece di essere rigettato in mare senza alcuna speranza di sopravvivere. In terzo luogo, così come sono state aumentate le unità di pattugliamento in mare, sarebbe opportuno accrescere in misura significativa il numero di ispezioni a campione nei porti dell'Akonlandia, scoraggiando così i pescherecci non solo dallo svolgere attività illegali in mare, ma anche dal cercare di sbarcare le loro catture. Per l'Ardentia questo metodo è risultato molto efficace.

Infine, consigliamo a DIPMA di comunicare più attivamente ai suoi contatti nei settori della stampa e dei media il proprio impegno nei confronti della sostenibilità. Questo tipo di comunicazione si è rivelato molto utile per noi e potrebbe costituire un modo efficace per cambiare il comportamento dei consumatori.

Cordialmente,

Ingrid Kempf

e-mail n. 6



**Ministero dell'Agricoltura e
della Pesca dell'Akonlandia**

Messaggio e-mail

MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

PARERI SUL NOSTRO APPS E SUL COMPORTAMENTO SOSTENIBILE DEI CONSUMATORI



Da: Tor Rundstrom, segretario di Stato, ministero dell'Agricoltura e della Pesca dell'Akonlandia
Data: giovedì 23/3/20XX
A: Emanuela Bernardi, dirigente, DIPMA

Gentile Signora Bernardi,

il nostro ministero desidera richiamare la sua attenzione su alcune questioni.

Innanzitutto, da quanto sappiamo, il partenariato riveduto tra l'UE e la Nuova Auckenlandia concluso otto mesi fa era basato su un contratto in parte finanziario e in parte di reciprocità. Un'opzione di questo tipo, per quanto piuttosto eccezionale, non dovrebbe essere esclusa per l'Akonlandia, in quanto combinerebbe tutti i vantaggi e attenuerebbe gli svantaggi tanto dell'accordo finanziario quanto dell'accordo di reciprocità.

In secondo luogo, diversi indicatori mostrano segnali negativi per quanto riguarda il sovrasfruttamento del Krakul Codatonda: la popolazione totale decresce, calano le dimensioni medie e l'età di cattura e per catturare lo stesso volume di pesce occorrono maggiori sforzi. Queste considerazioni ci inducono a proporre aree protette per questa specie. La misura, però, sarebbe vantaggiosa solo se si potessero identificare aree in cui la specie in questione risiede in modo abbastanza stabile e per periodi abbastanza lunghi da permettere di deporre le uova e ricostituire gli stock. Purtroppo il Krakul è una specie altamente migratrice, quindi sarebbe molto più efficace imporre limiti di cattura. Dato che il Krakul è solo una delle numerose specie pescate nelle nostre acque, riteniamo che chi si oppone a questa misura - sostenendo che le restrizioni applicate a un solo stock provocherebbero una crisi economica - stia leggermente esagerando.

In terzo luogo, alcune parti suggeriscono di aumentare le ispezioni a campione nei porti dell'Akonlandia. Per svolgere un numero così elevato di ispezioni, però, un porto è costretto a rallentare notevolmente e ostacolare le sue attività quotidiane. In particolare, la sospensione delle attività necessaria per svolgere ispezioni approfondite potrebbe danneggiare gravemente la produttività dei porti più piccoli dell'Akonlandia, che dispongono di spazi di attracco limitati, e scoraggiare i pescherecci legittimi dall'uso di quei porti. È per questo motivo che si svolgono per lo più soltanto controlli di accesso limitati ai porti.

Ci risulta infine che DIPMA intenda orientare i consumatori a un uso più sostenibile dei prodotti della pesca. A nostro parere, DIPMA potrebbe agevolare i venditori al dettaglio nell'offerta di prodotti ittici sostenibili mettendoli in contatto, ad esempio, con le attività di pesca sostenibili, aiutando a formare la catena di approvvigionamento e favorendo i negoziati: in passato, iniziative di questo tipo hanno avuto successo in Akonlandia. Merita forse tenere conto del fatto che i nostri

venditori al dettaglio si sono impegnati per mettere a disposizione alternative sostenibili, ma i consumatori sono tuttora spesso scoraggiati dai prezzi finali elevati.

Tor Rundstrom

Relazione n. 1



Estratto della relazione 28/2/20XX

Estratto:

risultati della consultazione pubblica sulla pesca in Akonlandia

[...]

2.1 APPS con l'Akonlandia

Alcuni pescatori su piccola scala dell'Akonlandia hanno espresso preoccupazione circa la prospettiva di concludere un accordo di reciprocità con l'UE: temono che lo scambio di contingenti risulti più vantaggioso per le grandi imprese di pesca (dell'UE), che dispongono di attrezzature molto più moderne e strumenti di pesca più avanzati, che per l'Akonlandia.

[...]

3.4 Il Krakul Codatonda dell'Akonlandia

Gli stock ittici dell'Akonlandia sono attualmente misurati sulla base della quantità di pesce sbarcato, ma non è questo il modo più corretto per monitorare i tassi di cattura dei singoli pescherecci. Dotare i pescherecci di un SCP sarebbe un'alternativa molto più adeguata, anche se potrebbe risultare impossibile installare sui pescherecci un'attrezzatura così costosa nell'ambito della pesca su piccola scala. In questo contesto, le autorità doganali dell'Akonlandia si sono opposte fermamente alla proposta di introdurre limiti di cattura per il Krakul nella pesca su larga scala, perché l'attuale mancanza di SCP che controllino esattamente le catture renderebbe inefficace l'imposizione di tali limiti.

[...]

5.1 Pesca INN

L'Alleanza dei pescatori dell'Akonlandia ha osservato che, da quando sono stati introdotti pattugliamenti marittimi costanti e continuativi, molti pescherecci che esercitavano attività di pesca INN sono stati fermati o spinti a cessare le attività nella ZEE del paese. Il problema della pesca INN non è più così grave come si pretende che sia.

[...]

La Federazione degli esportatori di pesce dell'Akonlandia ha spiegato che l'applicazione di un SCP su larga scala costituirebbe un onere amministrativo per i pescatori e i trasformatori e comporterebbe quindi ritardi nelle esportazioni e nelle vendite di prodotti ittici lungo l'intera catena di approvvigionamento.

e-mail n. 7



MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

Messaggio e-mail

L'AKONLANDIA, L'ARDENTIA E IL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI



Da: Antonia Almeida, responsabile dell'Unità Controllo della pesca e ispezioni, DIPMA
Data: giovedì 2/3/20XX
A: Saoirse Byrne, consulente, DIPMA

Cara Saoirse,

vorrei riprendere una serie di argomenti che riguardano l'Akonlandia e l'Ardentia.

Prima di tutto, gli accordi finanziari sono troppo rigidi: permettono ai pescherecci dell'UE di accedere a zone esclusive, ma questo non è sempre vantaggioso. Ad esempio, le ZEE che circondano paesi terzi come la Nuova Auckenlandia contengono stock di molte specie ittiche altamente migratorie che escono spesso dalle acque accessibili alla flotta dell'UE, riducendo così nettamente le opportunità di pesca in determinati periodi dell'anno. Bisogna tenerne conto anche per quanto riguarda l'APPS con l'Akonlandia.

In secondo luogo, per quanto riguarda gli sforzi per ridurre le catture accessorie, ti informo che gli RCA sono noti per le ripercussioni negative sull'efficienza nelle catture: ci vuole molto più tempo per catturare la stessa quantità di gamberetti con un RCA che con una rete tradizionale.

A proposito, la nostra Unità è a conoscenza dei problemi relativi ai pescherecci INN che sbarcano e/o rigettano in mare specie ittiche rare. Non credo, tuttavia, che un forte aumento delle ispezioni a campione nei porti sia la risposta ideale al problema. Forse le attuali ispezioni possono essere svolte in modo più selettivo e mirato.

Riguardo all'Ardentia, la registrazione di un peschereccio presso le autorità nazionali è un processo lungo e oneroso che offre pochi vantaggi: i pescherecci sono quindi poco incentivati a registrarsi. Si potrebbe introdurre un incentivo offrendo sovvenzioni ai pescherecci registrati perché aggiornino i loro attrezzi di pesca. Una misura di questo tipo, però, peserebbe molto sul bilancio del ministero della Pesca. D'altro canto, potrebbero essere inflitte ammende più pesanti ai pescherecci non registrati, ma questo approccio potrebbe incontrare una forte resistenza e opposizione da parte dei cittadini. In un modo o nell'altro l'Ardentia deve accelerare al più presto il processo di registrazione per conformarsi all'ASRO.

Da ultimo, penso che orientare le abitudini dei consumatori a favore della sostenibilità sia una nobile causa, ma non è ancora chiaro quali siano i canali migliori per rivolgersi alla popolazione bersaglio per raggiungere l'obiettivo. Il pubblico più ampio è spesso quello della televisione e dei social media, ma la radio e i giornali sono i mezzi più usati dal segmento di popolazione di età più avanzata, che risulta consumare pesce in grandi quantità.

Cordiali saluti,




Antonia Almeida

Forum



DIPMA

Forum di discussione interna di DIPMA

> AKONLANDIA	
Lena	11/4/20XX
	<p>Due anni fa la Commissione europea ha lanciato Batch, la risposta dell'UE alla crescente esigenza di un SCP digitale a prova di corruzione. Il sistema può essere usato tanto dagli SM quanto dai paesi terzi su base volontaria. Forse Batch potrebbe essere raccomandato all'Akonlandia come strumento per combattere la pesca INN.</p>
CITA RISPONDI	
Albin	11/4/20XX
	<p>Affidarsi a Batch ridurrebbe la titolarità dell'Akonlandia riguardo alle sue attività di ispezione e ai suoi servizi di controllo nel settore della pesca. L'UE potrebbe decidere a suo piacimento di aggiornare o modificare il sistema, lasciando all'Akonlandia pochissima autonomia. Non penso che il paese la consideri una buona prospettiva.</p> <p>A questo proposito, se l'Akonlandia opta per un accordo finanziario con l'UE, credo che, una volta ammodernata ampiamente la sua infrastruttura di pesca grazie al sostegno finanziario ricevuto, la necessità di contributi finanziari potrebbe ridursi nel tempo: questo accordo sarebbe di conseguenza meno vantaggioso di un accordo di reciprocità.</p>
CITA RISPONDI	
> COMPORTAMENTI DEI CONSUMATORI	
Yrsa	12/4/20XX
	<p>Gli organi di consulenza scientifica dello SM di Ruritania hanno elaborato un calendario della pesca che indica i mesi in cui determinate specie ittiche sono abbondanti e quindi possono essere acquistate e consumate in modo sostenibile. Il calendario è stato distribuito ai consumatori. Potrebbe forse essere una misura utile nell'ambito della recente iniziativa dell'UE volta a modificare i comportamenti dei consumatori. La compilazione di un calendario della pesca richiederebbe però una certa logistica: bisogna tenere conto del tempo necessario per compilarlo, stamparlo e distribuirlo.</p>
CITA RISPONDI	

Mihai

13/4/20XX



Buona idea! Non dimentichiamo, però, che non è stata condotta nessuna valutazione successiva per verificare se i consumatori abbiano effettivamente cambiato le loro abitudini di acquisto, quindi non è chiaro se il calendario sia stato efficace.

A proposito, avete sentito parlare delle "giornate senza carne" nello SM di Silvestria? È un'iniziativa che ha incoraggiato molti supermercati a immagazzinare una gamma più ampia di cibo sostitutivo e a promuovere piatti vegetariani nei materiali pubblicitari diffusi per posta. Altri supermercati, però, hanno considerato meno valida l'iniziativa e non hanno apportato nessun cambiamento alla gamma di carne offerta. Purtroppo l'effetto delle "giornate senza carne" è stato monitorato in una sola città di medie dimensioni. Resta quindi il dubbio se questo tipo di iniziativa possa funzionare con un campione più rappresentativo, ma vale comunque la pena di esplorarla.

CITA

RISPONDI

Blog

EuroDigest x

http://www.eurodigest.com/ultimipost/IT

**EURO
DIGEST**

Rassegna settimanale di politica dell'UE di Clio Afroudakis, ex parlamentare europea, oggi attivista.

Pescare nel torbido: soluzioni sostenibili a pratiche insostenibili in Akonlandia

31/3/20XX



L'Akonlandia e l'UE stanno cercando di concludere un accordo di cooperazione sulle rispettive industrie della pesca. La trattativa non è semplice, soprattutto perché il settore della pesca dell'Akonlandia non ha ancora raggiunto il livello di maturità e sostenibilità che solitamente l'UE si aspetta dai suoi partner. EuroDigest si è avventurato nelle acque di pesca dell'Akonlandia.

Il Krakul Codatonda è la specie ittica preferita in Akonlandia, tanto che non ne restano molti esemplari nella ZEE (l'unico habitat naturale del Krakul). È urgente intervenire: la misura adatta potrebbe essere l'imposizione di limiti di cattura sulla pesca su larga scala per il Krakul Codatonda, specialmente perché non comprometterebbe la sopravvivenza delle attività di pesca su piccola scala, più vulnerabili e già abbastanza in difficoltà nell'assicurarsi i mezzi di sussistenza.

Nel contempo, il settore della pesca dell'Akonlandia potrebbe ottenere vantaggi economici consistenti se spostasse l'attenzione su molte altre specie ittiche. Ad esempio, se cominciasse a usare le moderne reti da traino con impiego di impulso elettrico (un metodo di cattura mediante impulsi elettrici che limita l'impatto ambientale sul fondo marino), i pescherecci dell'Akonlandia sarebbero in grado di pescare il Trorky nero, una specie che vive in acque profonde e i cui stock rientrano ampiamente nei limiti di sicurezza. Ma poiché la maggior parte dei pescherecci della flotta nazionale non è dotata di reti da traino con impulso elettrico, l'attuale tasso di cattura del Trorky nero è molto basso.

Comunque le azioni preventive da sole non sono sufficienti. Uno studio condotto nell'UE ha mostrato che le diverse misure di protezione delle specie a rischio nelle ZEE degli SM hanno livelli diversi di efficacia a seconda della specie ittica e del contesto giuridico e sociale. Occorre quindi valutare attentamente l'efficacia di ogni misura protettiva attuata.

Un'altra pratica sostenibile consiste nell'uso di RCA. Le recenti innovazioni apportate a queste reti hanno permesso di ridurre le perdite di efficienza nelle catture, impedendo al contempo in larga misura le catture accessorie. L'Akonlandia ha considerato questa potenziale soluzione ai problemi delle catture accessorie e dei rigetti in mare?

Infine c'è il problema della pesca INN e del potenziale uso di un SCP. Le recenti innovazioni, che permettono di attuare un SCP in modo completamente digitale, dovrebbero contribuire molto ad alleviare le preoccupazioni relative a potenziali ritardi e frodi. Grazie a queste innovazioni l'SCP si connette a una banca dati digitale che permette di condividere automaticamente documentazione e licenze e consente a ogni soggetto internazionale nella catena di approvvigionamento di sottoporle a un controllo incrociato, che rende praticamente impossibile la falsificazione di documenti.

All'Akonlandia converrebbe insomma esaminare con attenzione tutte queste opzioni, perché certe soluzioni potrebbero essere molto più attuabili di quanto sembrano a prima vista.

e-mail n. 8



MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

Messaggio e-mail

IDEE E SUGGERIMENTI



Da: Linde Arthurson, responsabile dell'Unità Sviluppo sostenibile, DIPMA

Data: martedì 4/4/20XX

A: Saoirse Byrne, consulente, DIPMA

Cara Saoirse,

vorrei trasmetterti alcune idee aggiuntive rispetto a quelle di cui abbiamo parlato in precedenza.

Riguardo all'ipotesi di rendere obbligatorio l'uso degli RCA in Akonlandia, ricordati che gli RCA specializzati possono essere molto costosi da acquistare. Sarà difficile convincere i pescatori locali dell'Akonlandia, che devono già fare fronte a un calo dei profitti, a investire in attrezzi specializzati senza ottenere un beneficio diretto.

Questo, insieme al fatto che buona parte della flotta è obsoleta, è il motivo per cui l'Akonlandia potrebbe essere interessata a un accordo basato in parte su un sostegno finanziario e in parte su scambi reciproci di contingenti. Il sostegno finanziario (per stock non migratori) potrebbe aprire la strada al graduale ammodernamento dell'attrezzatura di pesca, che permetterebbe di mantenere la competitività della pesca su piccola scala dell'Akonlandia nello scambio di contingenti (per gli stock migratori).

È vero che è diminuito il numero di pescherecci che esercitano attività di pesca INN nella ZEE dell'Akonlandia, ma i porti del paese rimangono notoriamente luoghi in cui è facile scaricare pesce pescato illegalmente fuori dalla ZEE. Dato che in Akonlandia i controlli all'accesso dei porti sono attualmente limitati (si controllano le licenze di pesca ma non le catture a bordo dei pescherecci), molti pescherecci INN riescono a sbarcare pesci catturati illegalmente con una licenza legittima. A proposito, imporre ai pescatori di tenere un giornale di bordo è utile per tenere traccia delle specie, del luogo di pesca e dei quantitativi di pesce catturati. Un registro elettronico permette di immagazzinare e strutturare facilmente questi dati, in modo da poterli integrare con un SCP e usare nell'ambito della documentazione richiesta.

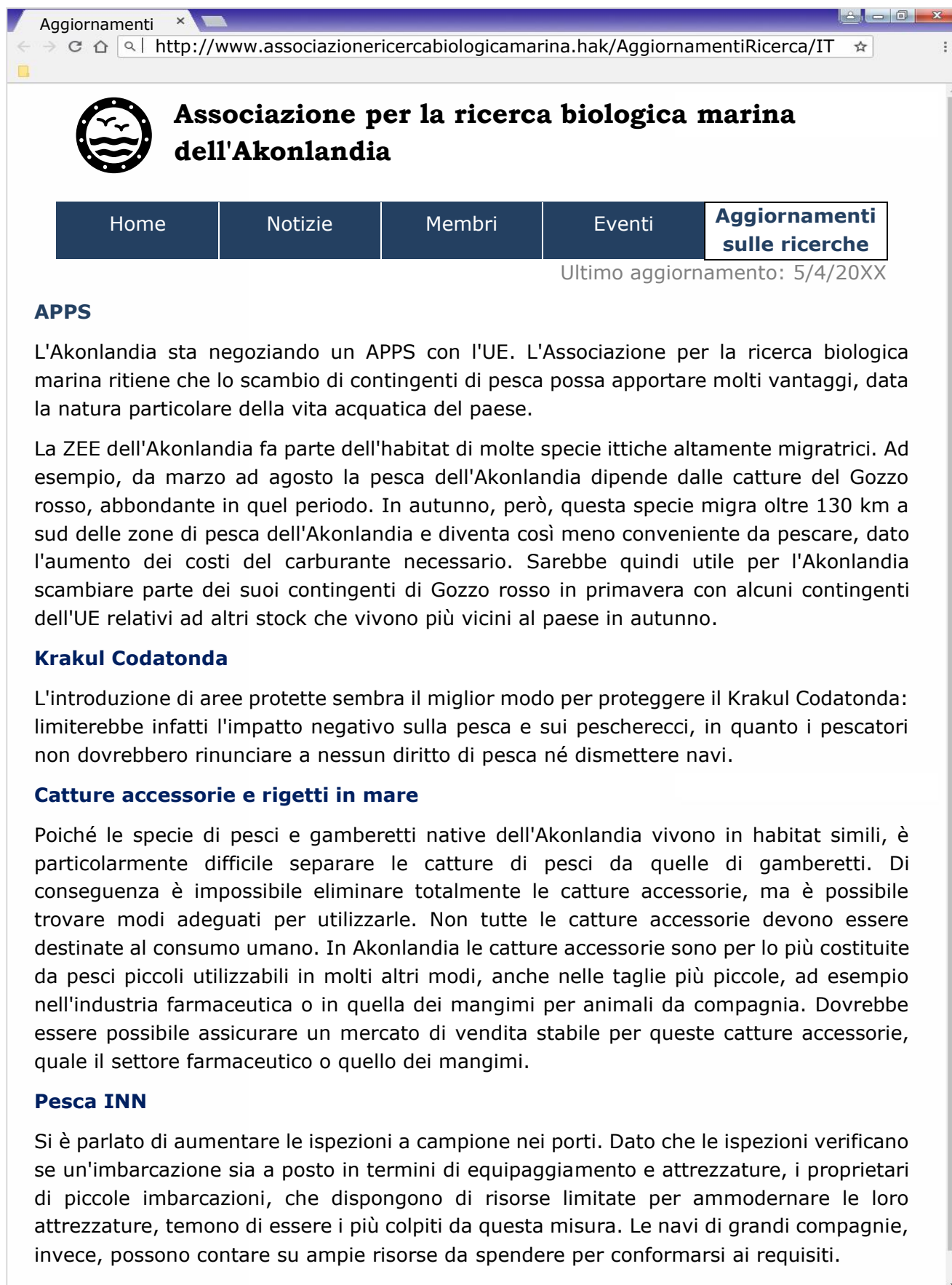
Occorre valutare attentamente il bilancio necessario per il progetto strategico di DIPMA diretto a informare il pubblico sulle specie ittiche a rischio: non è possibile usare tutti i canali di stampa, perché sarebbe troppo costoso. Inoltre può essere difficile trovare il giusto slogan, elemento determinante per il successo o l'insuccesso di una campagna d'informazione; anche questo è un aspetto su cui riflettere.

Da ultimo, l'Ardentia non dovrebbe dare per scontato che tutti i dati passeranno senza complicazioni dal vecchio software per le ispezioni a quello nuovo. Specie in questo periodo di intensa attività, complicazioni di questo tipo potrebbero ritardare in seguito il processo di allineamento agli obblighi dell'ASRO (ad esempio per le registrazioni della flotta).

Cordiali saluti,


Linde Arthurson

Sito web n. 2



Aggiornamenti x

http://www.associazionericercabiologicamarina.hak/AggiornamentiRicerca/IT ☆



**Associazione per la ricerca biologica marina
dell'Akonlandia**

Home Notizie Membri Eventi **Aggiornamenti
sulle ricerche**

Ultimo aggiornamento: 5/4/20XX

APPS

L'Akonlandia sta negoziando un APPS con l'UE. L'Associazione per la ricerca biologica marina ritiene che lo scambio di contingenti di pesca possa apportare molti vantaggi, data la natura particolare della vita acquatica del paese.

La ZEE dell'Akonlandia fa parte dell'habitat di molte specie ittiche altamente migratrici. Ad esempio, da marzo ad agosto la pesca dell'Akonlandia dipende dalle catture del Gozzo rosso, abbondante in quel periodo. In autunno, però, questa specie migra oltre 130 km a sud delle zone di pesca dell'Akonlandia e diventa così meno conveniente da pescare, dato l'aumento dei costi del carburante necessario. Sarebbe quindi utile per l'Akonlandia scambiare parte dei suoi contingenti di Gozzo rosso in primavera con alcuni contingenti dell'UE relativi ad altri stock che vivono più vicini al paese in autunno.

Krakul Codatonda

L'introduzione di aree protette sembra il miglior modo per proteggere il Krakul Codatonda: limiterebbe infatti l'impatto negativo sulla pesca e sui pescherecci, in quanto i pescatori non dovrebbero rinunciare a nessun diritto di pesca né dismettere navi.

Catture accessorie e rigetti in mare

Poiché le specie di pesci e gamberetti native dell'Akonlandia vivono in habitat simili, è particolarmente difficile separare le catture di pesci da quelle di gamberetti. Di conseguenza è impossibile eliminare totalmente le catture accessorie, ma è possibile trovare modi adeguati per utilizzarle. Non tutte le catture accessorie devono essere destinate al consumo umano. In Akonlandia le catture accessorie sono per lo più costituite da pesci piccoli utilizzabili in molti altri modi, anche nelle taglie più piccole, ad esempio nell'industria farmaceutica o in quella dei mangimi per animali da compagnia. Dovrebbe essere possibile assicurare un mercato di vendita stabile per queste catture accessorie, quale il settore farmaceutico o quello dei mangimi.

Pesca INN

Si è parlato di aumentare le ispezioni a campione nei porti. Dato che le ispezioni verificano se un'imbarcazione sia a posto in termini di equipaggiamento e attrezzature, i proprietari di piccole imbarcazioni, che dispongono di risorse limitate per ammodernare le loro attrezzature, temono di essere i più colpiti da questa misura. Le navi di grandi compagnie, invece, possono contare su ampie risorse da spendere per conformarsi ai requisiti.

Verbale n. 2



VERBALE DELLA RIUNIONE DI DIPMA

Data e ora:	5/4/20XX – 10:00–12:00
Partecipanti:	Emanuella Bernardi, dirigente Marek Kačer, responsabile dell'Unità Gestione del rischio ecologico marino Antonia Almeida, responsabile dell'Unità Controllo della pesca e ispezioni Beatriz Oliveira, responsabile dell'Unità Ricerca oceanografica Linde Arthurson, responsabile dell'Unità Sviluppo sostenibile Saoirse Byrne, consulente

AKONLANDIA

- ◆ Per l'UE sarebbe vantaggioso poter accedere alla ZEE dell'Akonlandia. Entrambe le parti potrebbero gestire congiuntamente stock ittici condivisi e scambiarsi contingenti in base alle esigenze delle loro flotte pescherecce e alle condizioni degli stock. D'altra parte un accordo di pesca combinato "non classico" è stato firmato una sola volta in precedenza. È difficile prevedere se sia un tipo di accordo adeguato per l'UE e l'Akonlandia, poiché DIPMA non conosce buone pratiche su cui basare la decisione.
- ◆ Le ricerche hanno rivelato l'esistenza di luoghi ("hotspot") in cui il novellame di Krakul risiede per lunghi periodi di tempo: proteggere questi luoghi darebbe agli stock la migliore opportunità di crescere fino a raggiungere livelli sostenibili.
- ◆ Poiché i cittadini stanno diventando a poco a poco consapevoli del problema delle catture accessorie, aumenta la pressione sui legislatori affinché prendano misure preventive e incoraggino pratiche di pesca più sostenibili. Tuttavia, controllare se i pescherecci scarichino effettivamente le catture accessorie nel quadro di un divieto di scarica può diventare una battaglia interminabile e costosa. Un modo migliore per incentivare la pesca consisterebbe nel sovvenzionarli temporaneamente affinché sbarchino le catture accessorie e prendano iniziative concrete per trovare il modo di utilizzarle, finché non si sarà affermato un mercato di vendita stabile.
- ◆ Benché sia l'UE a decidere in merito a eventuali aggiornamenti o modifiche di Batch, prima che questi siano introdotti si svolgono processi chiari che consentono ai paesi partecipanti di esprimere la loro posizione. Di conseguenza, l'Akonlandia manterrebbe la possibilità di esprimersi nel processo decisionale e la sua autonomia riguardo al suo SCO sarebbe limitata solo parzialmente.

COMPORAMENTI DEI CONSUMATORI

- ◆ Mettere a disposizione dei consumatori specie catturate in modo sostenibile allo stesso prezzo dei prodotti attualmente in vendita ridurrebbe notevolmente i margini di profitto dei venditori, che pagherebbero un prezzo di acquisto più elevato per le specie sostenibili.
- ◆ I venditori, d'altra parte, potrebbero iniziare a usare il marchio di qualità ecologica del Consiglio Acquaviva e vendere pesce ottenuto da pesca certificata. In questo modo non solo migliorerebbero la loro immagine di venditori al dettaglio sostenibili, ma manterrebbero anche i loro profitti, poiché gli studi dimostrano che i consumatori sono disposti a pagare di più i prodotti con marchio biologico.

ARDENTIA

- ◆ Riguardo all'iniziativa di assumere personale aggiuntivo per gestire l'aumento del carico di lavoro presso il ministero della Pesca dell'Ardentia, non è ancora chiaro se si tratterebbe di personale assunto su base temporanea o permanente. Attualmente sono necessarie ampie risorse umane, ma è probabile che una volta smaltiti gli arretrati iniziali in termini di registrazioni e ispezioni si torni ai livelli ordinari e il ministero si trovi a far fronte a un'eccedenza di personale. D'altro canto, le procedure più lunghe e più complesse potrebbero effettivamente richiedere aggiunte permanenti alla forza lavoro.
- ◆ Anche se in passato progetti analoghi di migrazione dei dati si sono svolti agevolmente, sarebbe più prudente per l'Ardentia aggiornare l'attuale sistema di ispezioni (con l'installazione di pacchetti di software aggiuntivi) nella misura strettamente necessaria per conformarsi ai requisiti dell'ASRO. Forse non è la soluzione più elegante, ma potrebbe evitare eventuali ritardi.

Relazione n. 2



Estratto della relazione 7/4/20XX

Estratto: relazione interna di DIPMA sull'APPS con l'Akonlandia

APPS

La firma di un accordo "non classico" con l'Akonlandia indurrebbe molti degli attuali partner dell'UE a insistere per esaminare più attentamente i loro accordi per valutare se convenga anche a loro concludere un accordo di questo tipo. Sarebbe meglio non stimolare troppe domande sugli accordi attualmente in vigore.

[...]

La pesca e i pescherecci dell'Akonlandia sono meno diversificati rispetto alla flotta dell'UE e sono adeguati in modo molto specifico alle specie che catturano di solito. Anche se si prevedesse uno scambio di contingenti, non è detto che i pescatori dell'Akonlandia siano effettivamente in grado di catturare specie che non sono abituati a pescare.

[...]

Catture accessorie e rigetti in mare

È vero che le catture accessorie di grandi animali marini sono piuttosto scarse in Akonlandia. Il motivo, però, può risiedere principalmente nel fatto che solo una piccola percentuale di grandi animali marini (come i delfini e le tartarughe) frequenta le acque dell'Akonlandia. D'altra parte nella pesca del gamberetto le catture accessorie di piccole specie ittiche sono superiori alla media rispetto a quelle di altri paesi.

[...]

È molto probabile che i vantaggi a lungo termine degli RCA prevalgano sui costi iniziali: la riduzione delle catture accessorie migliorerà la salute degli ecosistemi marini e di conseguenza renderà più sostenibile l'approvvigionamento di specie bersaglio. Senza RCA i profitti a lungo termine saranno molto più bassi.

[...]

Le sovvenzioni temporanee per lo sbarco delle catture accessorie ridurrebbero l'esigenza di pattugliamenti marittimi interminabili e potrebbero dare all'industria l'impulso di cui ha bisogno per esplorare gli usi delle catture accessorie e sviluppare l'innovazione.

[...]

Pesca INN

Sembra che i pescatori illegali catturino pesce nei paesi vicini e lo sbarchino in Akonlandia, seguendo rotte che evitano le zone di pesca più conosciute ed eludendo così la maggior parte dei pattugliamenti marittimi.

[...]

Benché l'aumento delle ispezioni nei porti possa comportare ritardi e quindi ostacolare anche le imprese legittime, il pesce pescato illegalmente può essere venduto a prezzi inferiori e quindi dare luogo a una concorrenza sleale, che colpisce anche le imprese legittime nella stessa misura, se non di più. L'aumento delle ispezioni nei porti permetterebbe a tutti di concorrere su un piano di parità.

e-mail n. 9

UB

Università di Bernst

Messaggio e-mail

MESSAGGIO

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

ARDENTIA, CONSUMO SOSTENIBILE E AKONLANDIA



Da: Ulrik Larsen, professore di biologia marina, Università di Bernst

Data: venerdì 24/3/20XX

A: Emanuella Bernardi, dirigente, DIPMA

Cara Emanuella,

in veste di cittadino dell'Ardentia e di accademico con un'esperienza di ricerca di 15 anni nel settore della pesca, ritengo di essere particolarmente qualificato per presentare un contributo sulle recenti iniziative di DIPMA.

In primo luogo, il numero di contraenti specializzati nell'installazione di SCP è limitato. Di conseguenza, stabilire che soltanto i contraenti ufficiali possono installare un SCP potrebbe incidere sulla velocità con cui i pescherecci si doterebbero di questi sistemi e quindi rallentare il processo di allineamento dell'Ardentia nel suo complesso. Permettendo ai pescatori di installarli autonomamente si rischierebbe di ottenere sistemi non sempre perfettamente installati, ma almeno si eviterebbe di rallentare l'allineamento all'ASRO.

In secondo luogo, riguardo alle proposte di utilizzare marchi ecologici per modificare i comportamenti dei consumatori nell'UE, vorrei fare presente che è notoriamente difficile far rispettare i marchi ecologici: possono nascere abusi di ogni tipo, come margini eccessivi di profitto nei prezzi imposti dai venditori al dettaglio e pratiche di "greenwashing" (che consistono nell'investire per pubblicizzare un'immagine sostenibile invece che per attuare misure effettivamente sostenibili). Se non sono controllati e applicati in modo adeguato, i marchi ecologici potrebbero finire per ottenere un effetto contrario a quello inizialmente previsto!

In terzo luogo, ho sentito dire che potrebbe essere introdotto un SCO per combattere la pesca INN in Akonlandia. Tuttavia, in molti paesi in cui è stato introdotto un SCO questo ha rapidamente causato abusi e manipolazioni del sistema di ogni tipo, soprattutto a causa del formato cartaceo spesso usato a livello nazionale, che permette facili falsificazioni dei documenti richiesti e frodi (firme false, documenti alterati o fasulli, licenze fotocopiate, ecc.). La facilità con cui queste falsificazioni possono essere effettuate permette ai pescatori illegali di procurarsi senza problemi i mezzi per proseguire le loro pratiche.

In quarto luogo, gli APPS sono sempre specifici per loro natura e sono redatti sulla base delle esigenze distinte dei paesi UE e non UE. È improbabile che gli attuali partner chiedano di rivedere i loro accordi, poiché le caratteristiche dei rispettivi settori della pesca sono troppo differenti da quelle dell'Akonlandia.

Infine, il novellame di Krakul Codatonda proviene da un numero relativamente esiguo di località, note come "hotspot di riproduzione", che pertanto possono e dovrebbero essere protette. L'introduzione di limiti di cattura, invece, aumenterebbe nettamente il rischio di pesca illegale e il commercio di Krakul sul mercato nero, peggiorando ulteriormente la situazione relativa a questa specie.

Ulrik Larsen

e-mail n. 10



MESSAGGIO

Messaggio e-mail

Nuovo

Rispondi

Rispondi a tutti

Trasmetti

Cancella

Sposta

IDEE SUPPLEMENTARI SUI PARTENARIATI E SUL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI



Da: Beatriz Oliveira, responsabile dell'Unità Ricerca oceanografica, DIPMA

Data: mercoledì 12/4/20XX

A: Saoirse Byrne, consulente, DIPMA

Cara Saoirse,

vorrei aggiungere qualche considerazione riguardo alla nostra discussione della settimana scorsa.

Prima di tutto, anche se lavorare con Batch, l'SCO basato nell'UE, comporta qualche problema di autonomia, il sistema ha anche aspetti positivi: il fatto che il suo uso sia già sostenuto da molti paesi dell'UE (il maggior mercato di esportazione dell'Akonlandia) rende più semplice attuarlo, mantenerlo e applicarlo in Akonlandia. D'altro canto, aumentare le ispezioni nei porti per combattere la pesca INN potrebbe effettivamente generare l'effetto opposto in Akonlandia: poiché le ispezioni dei pescherecci legittimi sono più rapide, i piccoli porti potrebbero cominciare a ispezionare le navi note per le loro attività lecite in modo da raggiungere il numero richiesto di ispezioni limitando l'impatto sulla produttività dei porti stessi. Invece di incentivare i proprietari di pescherecci a comportarsi in modo responsabile, si otterrebbe l'esatto contrario.

In secondo luogo, la trasformazione delle catture accessorie non è economicamente valida, perché alcune specie di pesci non sono affatto richieste dai consumatori, mentre per le specie ricercate i consumatori si aspettano soltanto la qualità più elevata. Sarà molto difficile trovare un uso o un mercato di vendita per tutte le catture accessorie prodotte. La soluzione migliore per minimizzare le catture accessorie è ricorrere agli RCA, che possono anche aumentare la redditività in quanto permettono una pesca più mirata delle specie più richieste e di maggior valore. Pur essendo un po' meno efficienti delle reti tradizionali, gli RCA compensano questo difetto riducendo notevolmente il tempo e lo sforzo spesi per filtrare continuamente e rigettare le specie non bersaglio.

In terzo luogo, anche se in un ambiente ben monitorato l'uso dei marchi ecologici per orientare i consumatori verso un uso più sostenibile di prodotti ittici potrebbe essere efficace, l'esistenza di tanti tipi diversi di marchi di questo tipo potrebbe confondere i consumatori. Dovremmo cercare di trasmettere ai consumatori un messaggio unico sui prodotti sostenibili.

Infine, vi sono molte considerazioni pratiche che l'Ardentia non dovrebbe trascurare nell'allinearsi all'ASRO. Ad esempio, una volta deciso chi installerà SCP, i pescatori dell'Ardentia dovranno essere informati di questo nuovo obbligo e del modo per applicarlo. Analogamente, una volta deciso un piano d'azione sostenibile per il software di ispezione dell'Ardentia, l'avvio di eventuali modifiche o nuovi software non deve incidere sui servizi di ispezione e controllo in corso.

Cordiali saluti,

Beatriz Oliveira